



Chiesto piano ambizioso ma realistico

L'UE ACCORDA ALLA GRECIA ALTRI QUATTRO MESI DI AIUTI

I ministri delle Finanze dell'Eurogruppo, riuniti a Bruxelles il 21 febbraio, hanno raggiunto un accordo di massima per estendere di quattro mesi il programma di aiuti alla Grecia, scongiurando un'imminente crisi della liquidità che avrebbe potuto provocare l'uscita di Atene dalla zona euro. L'accordo, che verrà formalizzato quando i creditori della Grecia saranno soddisfatti della lista di riforme in via di presentazione, pone fine al periodo di incertezza che durava da quando è entrato in carica il governo a guida Syriza. Il presidente dell'Eurogruppo, Jeroen Dijsselbloem, ha spiegato in conferenza stampa che si tratta del "primo passo nel processo per ricostruire la fiducia". L'intesa offre una boccata d'ossigeno al nuovo governo greco per cercare di negoziare un accordo sul debito di più lungo raggio con i creditori. La Germania, principale creditore della Grecia, aveva chiesto ad Atene "significativi passi avanti" negli impegni per le riforme, prima di accettare un prolungamento dei finanziamenti. Il ministro tedesco delle finanze, Wolfgang Schäuble, ha detto ai giornalisti che "governare è un appuntamento con la realtà" spiegando che Atene non riceverà altri aiuti fino a quando il programma di salvataggio non sarà completato con successo. I partner della Grecia hanno insistito su un periodo più breve e sul fatto di legare ulteriori aiuti a una revisione soddisfacente del programma. Hanno inoltre obbligato Atene a impegnarsi a fornire un pieno finanziamento di tutte le nuove misure di spesa e a ottenere il via libera dai suoi creditori. Per la Banca Centrale Europea non c'è bisogno che la Grecia imponga un controllo dei capitali che limiti il prelievo di contanti. Una fonte di Francoforte ha aggiunto che il consiglio direttivo della banca è pronto ad accettare di nuovo i bond greci come collaterale per i prestiti nel momento in cui saranno compiuti i necessari passi per l'estensione e la banca avrà stabilito che esiste una "considerevole probabilità" che Atene possa giungere a una "conclusione positiva" per il programma di salvataggio.

Nelle altre pagine

- * **La lingua italiana come dialogo interculturale**
- * **Morto Massimo Rendina direttore del primo Tg Rai**
- * **112 numero unico di emergenza nei Paesi dell'Ue**
- * **Programma Cultura & Sviluppo in 5 regioni del Sud**
- * **Expo Milano, 145 paesi si confrontano sulla nutrizione**
- * **Strategia dell'Ue per la lotta all'evasione fiscale**
- * **Presentato a Roma il documentario "Pussy vs Putin"**
- * **La biblioteca digitale brasiliana sbarca in Europa**

BUON LAVORO, PRESIDENTE !



Vasta e positiva eco ha suscitato il discorso d'insediamento del neopresidente della Repubblica Sergio Mattarella. Nel richiamarsi all'unità nazionale "costituita anche dall'insieme delle attese e delle aspirazioni di tutti i cittadini", Mattarella ha affermato che "l'impegno di tutti deve essere rivolto a superare le difficoltà degli italiani e a realizzare le loro speranze". Nella sua puntuale analisi, il neopresidente ha sottolineato che "sussiste oggi l'esigenza di confermare il patto costituzionale che mantiene unito il Paese che riconosce a tutti i cittadini i diritti fondamentali e pari dignità sociale e impegna la Repubblica a rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e l'eguaglianza". Tra le garanzie costituzionali Mattarella ha evidenziato "l'autonomia ed il pluralismo dell'informazione, presidio di democrazia". Un passaggio del discorso ha riguardato la vocazione comunitaria dell'Italia: "Il sentimento della speranza ha caratterizzato l'Europa nel dopoguerra e alla caduta del muro di Berlino. Speranza di libertà e di ripresa dopo la guerra, speranza di affermazione di valori di democrazia dopo il 1989. Nella nuova Europa l'Italia ha trovato l'affermazione della sua sovranità; un approdo sicuro ma soprattutto un luogo da cui ripartire per vincere le sfide globali. L'Unione Europea - ha sottolineato Mattarella - rappresenta oggi, ancora una volta, una frontiera di speranza e la prospettiva di una vera Unione politica va rilanciata, senza indugio.

L'affermazione dei diritti di cittadinanza rappresenta il consolidamento del grande spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia". Un augurio di buon lavoro è stato espresso al neopresidente della Repubblica dalla Sezione italiana dell'Associazione dei Giornalisti Europei.

In un messaggio a Mattarella, il presidente Nuccio Fava e il segretario generale Carmelo Occhino si sono detti "certi che le sue convinzioni europeiste daranno impulso allo sviluppo del processo di integrazione politica, nel solco del migliore impegno da sempre profuso dall'Italia quale componente originaria e trainante".

Convegno a Roma presso la Rappresentanza dell'Europarlamento

LA LINGUA ITALIANA STRUMENTO DI DIALOGO INTERCULTURALE

"La lingua italiana come strumento di dialogo interculturale, sviluppo e crescita economica". Questo il tema del convegno tenutosi a Roma, il 19 febbraio, nella Sala delle Bandiere dell'Ufficio per l'Italia del Parlamento Europeo. E' stato organizzato dall'Associazione delle Scuole di Italiano come Lingua Seconda (ASILS) che dal 1991 riunisce 43 istituzioni private di lingua e cultura italiana, attive in dieci Regioni italiane con oltre 25 mila studenti iscritti all'anno. L'evento ha voluto evidenziare l'importanza dell'italiano tra le culture internazionali, con l'obiettivo di sensibilizzare al multilinguismo e al concetto di studio della lingua come turismo culturale in Italia. Ha riunito rappresentanti del mondo istituzionale, della cultura, dell'impresa e dell'università anche per fare il punto sulle attività di promozione dell'immagine dell'Italia in Europa e nel mondo. Tra gli intervenuti: l'on. Eleonora Cimbro; Stefano Zanini, capo ufficio della III Direzione generale Sistema Paese del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale; Loredana Cornero, segretaria generale della Comunità radiotelevisiva italoфона; Valeria Della Valle, docente di Linguistica Università La Sapienza di Roma; Leandro Palesti-

ni, giornalista de La Repubblica. Secondo lo studio statistico ASILS 2014, illustrato dalla presidente Francesca Romana Memoli, gli studenti iscritti agli istituti che hanno l'italiano come lingua seconda nel 2013 si attestavano intorno alle 24.704 unità (in flessione di - 1,7% rispetto al 2012). I principali paesi di provenienza degli studenti rimangono, per ordine d'importanza, la Germania e gli Stati Uniti, anche se gli iscritti hanno subito una leggera flessione rispettivamente del 4,7% e del 5,0%. I dati presentati dall'ASILS hanno confermato l'importanza dello studio della lingua italiana, non solo come strumento di dialogo interculturale, ma anche come elemento di mobilità in Italia. (a.r.r.)



NATA LA FONDAZIONE DI STUDI SUL GIORNALISMO ITALIANO

E' nata la "Fondazione di studi sul giornalismo italiano" intitolata a Paolo Murialdi. Avrà sede a Roma in Via Valenziani n.10/12 e si propone di raccogliere e mettere a disposizione di studiosi e ricercatori una documentazione organica sulla storia del giornalismo italiano. Sarà realizzato un archivio integrato - dal 1800 ad oggi - con materiale proveniente da tutti gli enti della categoria. Il 9 febbraio hanno sottoscritto l'atto costitutivo: Vincenzo Iacopino, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti; Raffaele Lorusso, neo eletto segretario generale della Federazione Nazionale della Stampa Italiana; Andrea Camporese, presidente dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani; Daniele Cerrato presidente della Cassa Autonoma di Assistenza Integrativa Sanitaria dei Giornalisti Italiani. La fondazione provvederà a catalogare e digitalizzare la documentazione proveniente sia dagli enti fondatori che da conferimenti e donazioni di enti o soggetti privati. Svolgerà, inoltre, attività di ricerca e promozione di studi sul ruolo sociale del giornalismo e istituirà borse di studio e di ricerca. Subito dopo il riconoscimento della personalità giuridica di Fondazione da parte della Prefettura di Roma, sarà convocata la prima riunione del Consiglio di amministrazione in cui verrà eletto il Presidente della Fondazione che per quattro anni (a titolo gratuito e senza alcun compenso) guiderà il nuovo Ente di categoria. Contestualmente sarà anche nominato il Comitato scientifico che affiancherà il Consiglio di amministrazione nelle attività che la Fondazione vorrà intraprendere.



Paolo Murialdi

SCOMPARSO MASSIMO RENDINA DIRETTORE DEL PRIMO TG RAI



A 95 anni è morto a Roma Massimo Rendina, direttore del primo telegiornale della Rai (dal 1956 al 1959). Protagonista della Resistenza, ma anche storico e giornalista. Era vice-presidente dell'Anpi Nazionale, oltre che presidente onorario dell'Anpi regionale del Lazio, che ha guidato per dodici anni. Ha rappresentato l'Associazione nel Consiglio italiano del Movimento europeo. Nato a Venezia il 4

gennaio 1920, Rendina militò prima nella 19esima brigata Giambone Garibaldi, come capo di Stato Maggiore, e poi nella 103esima brigata Nannetti della prima divisione Garibaldi, della quale fu prima comandante e poi capo di Stato Maggiore. Era conosciuto come "comandante Max". Studente universitario a Bologna, aveva lavorato al Resto del Carlino prima d'intraprendere la lotta partigiana, che lo vide in prima fila nella liberazione di Torino. Con la nascita della Repubblica, entrò nella redazione piemontese del quotidiano comunista L'Unità. Abbandonato il Pci, si era avvicinato all'area cattolica e alla sinistra democristiana. Ha lavorato per il quotidiano della Dc Il Popolo e fatto parte dell'UCSI, l'Unione Cattolica della Stampa Italiana. Tra i suoi saggi, il "Dizionario della Resistenza italiana" (Editori Riuniti-1995) "Italia 1943-45. Guerra civile o Resistenza?" (Newton - 1995). Rendina è stato docente di storia della comunicazione e membro del Comitato scientifico dell'Istituto Luigi Sturzo per le ricerche storiche sulla Resistenza. E' stato, inoltre, l'ideatore della Casa della Memoria e tra i fondatori dell'Aiart, l'associazione dei telespettatori di area cattolica.

Alla famiglia di Massimo Rendina il vivo cordoglio dell'Associazione dei Giornalisti Europei.

112 NUMERO UNICO DI EMERGENZA NEGLI STATI DELL'UNIONE EUROPEA

La Commissione di Bruxelles raccomanda ai paesi Ue di impegnarsi di più nel localizzare le chiamate d'emergenza per migliorare il tempo di risposta

L'11 febbraio si è celebrata la Giornata europea per il Numero Unico di Emergenza (NUE112), il sistema che riunisce tutti i servizi di soccorso in un solo numero uguale in tutta l'Unione. In occasione di questa ricorrenza, la Commissione di Bruxelles ha pubblicato un rapporto nel quale viene evidenziato che i paesi UE devono impegnarsi di più nel migliorare questo servizio e quindi salvare la vita di chi è in pericolo. Nel 2014, gli Stati membri non hanno fatto progressi nel localizzare con precisione le persone che hanno digitato il numero unico UE per le emergenze. A causa di ciò, in diversi paesi UE, passano molti minuti prima che gli operatori d'emergenza ricevano effettivamente la chiamata. Questi sono i risultati principali di un rapporto pubblicato dalla Commissione europea, proprio in occasione della giornata che celebra il numero d'emergenza 112.

La Commissione ha chiesto un ulteriore sforzo agli Stati UE e ha messo in campo iniziative in loro supporto. In primo luogo, ha contribuito all'analisi preparata dalla Conferenza europea degli amministratori postali e delle telecomunicazioni per aiutare gli amministratori nazionali a migliorare la localizzazione delle persone che chiedono aiuto. Inoltre, l'Esecutivo di Bruxelles lancerà presto un progetto pilota per analizzare il modo in cui i dati sulla localizzazione delle chiamate dai dispositivi mobili sono acquisiti dai "call center" di emergenza del 112. L'obiettivo è quello di migliorare il tempo di risposta dei servizi d'emergenza e salvare la vita a chi è in difficoltà. In pratica è ormai possibile, in qualunque Stato membro ci si trovi, ottenere il soccorso più adatto in base alla specifica situazione di emergenza in essere. La creazione di una centrale unica integrata dove sono riunite tutte le componenti istituzionali del soccorso (sanitaria, tecnica e di sicurezza) rende possibile questo ser-

vizio. È appurato inoltre che con l'utilizzo di questo sistema i risparmi in termini economici ed organizzativi siano di notevole rilevanza e che allo stesso tempo il guadagno in efficienza sia enorme. Tutto questo è possibile grazie alla rapidità di interconnessione ottenuta dalle nuove tecnologie e in particolare modo dallo standard GSM, anch'esso di origini europee, che assicura la possibilità di contattare il 112 da qualsiasi posizione, anche con cellulari sprovvisti di carta SIM. Qual è

la situazione in Italia? Il sistema del Numero Unico per le Emergenze è stato ad oggi adottato dalla quasi totalità degli Stati membri, ma per il suo completamento è necessario che l'Italia integri in modo definitivo questo standard. Attualmente in Italia è attivo soltanto un Servizio NUE 112 sperimentale circoscritto ad alcune aree geografiche. Questa situazione si scontra con le direttive dell'Unione europea ed è costata all'Italia una condanna per inadempimento da parte della Corte Costituzionale Europea, datata 2009, in seguito ad un ricorso della Commissione europea. Grazie alla buona volontà dei recenti governi è stata possibile una sospensione delle sanzioni, ma nel caso in cui non venga implementato questo servizio in tutto il territorio nazionale e non si proceda a promuovere misure infrastrutturali concrete è ipotizzabile che le sanzioni possano essere introdotte nuovamente.



Il Programma riguarda Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia

UE, CULTURA E SVILUPPO PER CINQUE REGIONI DEL SUD ITALIA

La Commissione europea ha adottato, il 13 febbraio, il Programma operativo "Cultura e Sviluppo" riguardante cinque regioni del Sud Italia - Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia - che ha come obiettivi primari quelli di preservare e valorizzare i principali siti culturali, di promuovere un uso efficiente e di consolidare il settore produttivo collegato all'utilizzazione del patrimonio culturale, favorendo l'imprenditorialità e



supportando le piccole e medie imprese nei settori del turismo, della cultura e della creatività. Il programma disporrà di un budget complessivo di €490,9 milioni, di cui € 368,2 milioni (pari al 75 per cento) stanziati dall'Ue attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Fesr) e il restante derivante dal cofinanziamento nazionale. Commentando l'adozione del programma operativo, Corina Crețu, Commissario

per la politica regionale, ha dichiarato: "Questi investimenti serviranno alle regioni del Mezzogiorno d'Italia da un lato a preservare, consolidare e restaurare lo straordinario patrimonio artistico e culturale, dall'altro come volano per attrarre nuove imprese che possano sviluppare una domanda turistica più regolare e un'attività culturale adeguata. Il programma avrà una ricaduta positiva sul territorio in termini economici e

di creazione di posti di lavoro". I risultati attesi sono importanti: 560mila nuove visite l'anno ai siti culturali che beneficeranno dei fondi UE, per un totale di 4,4 milioni di nuovi visitatori l'anno; lavori di restauro e ristrutturazione su una superficie pari a 277.375 m²; sostegno a 1.735 piccole e medie imprese; aumento degli investimenti privati nel settore culturale dal 6,9 % al 7,1 % del Pil.

L'Esposizione Universale di Milano dal 1° maggio al 31 ottobre 2015

EXPO, 145 PAESI SI CONFRONTANO SUI PROBLEMI DELLA NUTRIZIONE

L'Expo di Milano, esposizione universale in programma dal 1° maggio al 31 ottobre 2015, svilupperà il tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". Si tratta di un vasto confronto sul problema del nutrimento dell'uomo e della Terra, come momento di dialogo tra i protagonisti della comunità internazionale sulle principali sfide dell'umanità. La manifestazione, alla quale partecipano 145 paesi di tutti i Continenti, prevede la stesura di un documento conclusivo, la "Carta di Milano" ossia un protocollo per l'alimentazione con una serie di impegni che saranno assunti, per la prima volta, da 4 categorie di soggetti diversi: dai cittadini, dal mondo delle imprese e delle professioni, dalle associazioni, dalle istituzioni pubbliche.

In tal modo tutti i firmatari saranno partecipanti della Carta e responsabilizzati su questioni cruciali per il futuro quali: lo spreco alimentare, il diritto al cibo, la sicurezza dei prodotti, l'agricoltura sostenibile. La Carta di Milano si proporrà come una bussola per i governi e per i singoli cittadini, do-

vedendo orientare comportamenti personali e scelte politiche. Il testo finale sarà presentato a giugno nel corso della riunione dei ministri dell'Agricoltura dei paesi aderenti a Expo2015 per essere così aperto alla firma e quindi consegnato al Segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, nella Giornata mondiale dell'Alimentazione il 16 ottobre 2015. Si prevede, inoltre, di sviluppare a Milano una iniziativa internazionale di alta formazione per il diritto al cibo costituita grazie al lavoro quotidiano di cittadini, imprese, associazioni e istituzioni. Anche per questo motivo, i partecipanti ai tavoli si riuniranno di nuovo a maggio 2015 presso l'Expo per fare il punto della situazione circa le idee sviluppate e i progetti realizzati e proseguire nel percorso di costruzione di una casa comune per l'alimentazione sosteni-

bile e globale. Le Nazioni Unite partecipano a Expo Milano con lo slogan "Sfida Fame Zero. Uniti per un mondo sostenibile", ispirato ad una esortazione di Ban Ki-moon: "Uniti possiamo costruire, nell'arco della nostra esistenza, un mondo in cui tutte le persone abbiamo accesso, sempre, a del cibo sicuro e nutriente e possano condurre delle vite sane e produttive, senza compromettere i bisogni delle generazioni future".

Significativa la partecipazione a Expo 2015 dell'Unicef, l'agenzia delle Nazioni Unite per la difesa dei diritti dei bambini, che opera in oltre 120 paesi in tutto il mondo. La lotta alla malnutrizione - causa di oltre il 45 per cento delle

morti dei bambini sotto i 5 anni - è un elemento centrale dell'intervento di "Save the Children", così come l'educazione ad una corretta alimentazione che possa garantire una adeguata nutrizione ai bambini fin dai loro primi giorni di vita e alle loro mamme.

L'Unicef sarà presente all'evento con atti-



Milano, veduta panoramica dell'area che ospiterà l'Expo 2015

vità, workshop, laboratori e percorsi didattici dedicati ad adulti e bambini per approfondire - all'interno del sito espositivo - le tematiche della nutrizione e malnutrizione e dello sviluppo agricolo "nutrition sensitive". L'Esposizione Universale rappresenterà, inoltre, per "Save the Children" un'opportunità per discutere i temi della fame e della nutrizione anche nell'ambito della definizione della nuova agenda di sviluppo post-2015 delle Nazioni Unite.

Uno dei padiglioni dell'Expo sarà dedicato alla Dieta Mediterranea, che l'Unesco ha dichiarato, nel 2010, patrimonio immateriale dell'Umanità. La Regione Siciliana sarà capofila del settore che accomuna undici paesi: Albania, Algeria, Egitto, Grecia, Libano, Libia, Malta, Montenegro, San Marino, Serbia e Tunisia.

FONDO INVESTIMENTI STRATEGICI, RISORSE PER LE PMI ENTRO L'ESTATE

Semaforo verde per le piccole e medie imprese, che potranno, già entro l'estate, iniziare a usare le risorse del Fondo europeo per gli investimenti strategici. La decisione è stata assunta il 17 febbraio dal Consiglio dei governatori della Banca europea per gli investimenti (Bei). Le risorse potranno essere messe a disposizione delle imprese dal Fondo europeo per gli investimenti, che fa parte del gruppo della Bei, che consentirà di coprire il rischio delle operazioni. Il relativo progetto di regolamento sarà adottato al più tardi entro luglio. In questo modo il Fondo, che rappresenta la fetta più ampia del Piano per gli investimenti lanciato a novembre dalla Commissione Juncker, dovrebbe essere operativo da settembre. Il Piano per gli investimenti strate-

gici, vera e propria bandiera dell'esecutivo guidato da Jean-Claude Juncker, potrebbe mobilitare 315 miliardi di euro partendo da garanzie pubbliche per 16 miliardi. Le misure proposte dovrebbero, secondo le stime, aggiungere al Pil europeo una cifra compresa tra i 330 e i 410 miliardi di euro nei prossimi tre anni e creare così 1,3 milioni di nuovi posti di lavoro. Il Piano punta a indirizzare le risorse su progetti infrastrutturali, come la banda larga e le reti energetiche, i trasporti, la ricerca e lo sviluppo e le energie rinnovabili. Il via libera della BEI sul Fondo può liberare risorse preziose per le tante piccole e medie imprese del nostro Paese che devono affrontare, in questa delicata congiuntura economica, le avversità della crisi.

AL VIA UNA STRATEGIA PER LA LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE NELL'UE

La Commissione europea ha dato il via, il 18 febbraio, ad una ambiziosa strategia per la lotta contro l'evasione fiscale e la pianificazione fiscale aggressiva. Il collegio dei Commissari ha avuto un primo dibattito di orientamento sulle possibili iniziative-chiave per garantire una impostazione più equa e trasparente dei regimi fiscali nei Paesi dell'Unione. Il presidente dell'Esecutivo Ue, Jean-Claude Juncker, ha fatto della lotta contro l'evasione e l'elusione fiscale una delle priorità politiche dell'attuale Commissione e la discussione si è concentrata sulle misure più urgenti in questo ambito. L'obiettivo principale è garantire che le società siano tassate nel paese in cui svolgono le attività economiche che generano i loro profitti, senza possibilità di sottrarsi al pagamento di una giusta quota grazie a una pianificazione fiscale aggressiva. I Commissari hanno espresso ampio consenso sulla necessità di impegnarsi in modo particolare per risolvere la situazione e la prossima mossa sarà la presentazione, nel prossimo marzo, di un pacchetto sulla trasparenza fiscale. Il vicepresidente Valdis Dombrovskis, responsabile per l'Euro e il dialogo sociale, ha dichiarato che "l'Europa, per prosperare ha bisogno di sistemi fiscali equi, trasparenti e prevedibili che permettano alle imprese di investire e ai consumatori di riacquistare fiducia. Non è accettabile - ha aggiunto - che le autorità fiscali debbano aspettare le fughe di notizie per far rispettare le norme in materia di tassazione". A sua volta, Pierre Moscovici, Commissario europeo per gli Affari economici e finanziari, la fiscalità e le dogane, ha osservato che "le pratiche fiscali abusive e i regimi fiscali nocivi nascono nell'ombra, la trasparenza e la cooperazione sono i loro nemici naturali". La Commissione presenterà a marzo delle norme dirette ad ampliare lo scambio automatico di informazioni sugli accordi fiscali (i cosiddetti tax rulings) relativi ai loro regimi di imposizione fiscale delle società, che secondo la normativa vigente sono soggetti a limitatissimi scambi di informazioni. Questo rende difficile per le autorità fiscali valutare dove si svolge effettivamente l'attività economica di una società e applicare su tale base la normativa fiscale. Molte multinazionali tentano così di trasferire i profitti e ridurre il più possibile le imposte dovute, privando i governi dell'Ue di preziose entrate fiscali e com-

promettendo l'equità della tassazione. La proposta di marzo sarà accompagnata da una più ampia gamma di misure per accrescere la trasparenza fiscale e nel dibattito sono state esaminate varie opzioni legislative e non legislative. Questo pacchetto rappresenta solo l'inizio di un lavoro molto più vasto che dovrà essere svolto nel corso del 2015. In estate la Commissione presenterà un secondo pacchetto di misure per rendere più equa ed efficiente la tassazione delle società, tenendo conto anche delle iniziative del G20 e dell'Ocse in materia di evasione.

Il pacchetto sulla trasparenza fiscale che la Commissione presenterà a marzo, comprenderà una proposta legislativa sullo scambio automatico di informazioni concernenti gli



accordi fiscali. La Commissione ha dichiarato in dicembre, nel suo programma di lavoro, che intende dare un giro di vite sull'evasione e l'elusione fiscale, per assicurare che le tasse vengano pagate nel paese in cui sono generati i profitti. Negli orientamenti politici presentati al Parlamento europeo il 15 luglio 2014 il presidente della Commissione, Juncker, ha dichiarato: "Il mercato interno deve essere più equo. Ferma restando la competenza degli Stati membri in materia di regimi fiscali, dobbiamo intensificare il nostro impegno nella lotta all'evasione e alla frode fiscale per assicurare il giusto contributo di ciascuno."

Contemporaneamente, la Commissione sta conducendo quattro indagini approfondite in materia di aiuti di Stato in merito ad accordi fiscali adottati in Irlanda, Lussemburgo e Paesi Bassi.

L'Europarlamento chiede all'Esecutivo di mettere in atto una precisa normativa

INDICAZIONE DELL'ORIGINE DELLE CARNI NEGLI ALIMENTI TRASFORMATI

Le carni utilizzate come ingrediente nei prodotti alimentari trasformati, come ad esempio le lasagne, dovrebbero prevedere l'indicazione del paese di origine sulle etichette, come avviene già per le carni bovine fresche. Lo hanno chiesto gli eurodeputati l'11 febbraio, invitando la Commissione europea - che aveva pubblicato un rapporto su tale questione alla fine del 2013 - a presentare proposte legislative in modo da riconquistare la fiducia dei consumatori dopo lo scandalo della carne equina e altre frodi alimentari. La risoluzione, approvata l'11 febbraio con 460 voti favorevoli, 204 contrari e 33 astensioni, sollecita la Commissione a dare seguito alla propria relazione del 2013 con proposte legislative che rendano obbligatoria l'indicazione del paese di origine delle carni utilizzate nei prodotti alimentari trasformati, in modo da assicurare una maggiore trasparenza in tutta la catena alimentare,

informare meglio i consumatori europei aiutando così a riconquistare la loro fiducia. "Oggi dobbiamo riconquistare la fiducia dei consumatori europei, che anche a seguito di frodi alimentari (...) auspicano regole più severe in materia di tracciabilità e informazione" ha affermato il presidente della commissione per l'ambiente Giovanni La Via. Ed ha aggiunto che l'intervento legislativo "dovrà tener conto della trasparenza e della leggibilità delle informazioni per i consumatori pur consentendo allo stesso tempo alle imprese europee di operare in modo economicamente redditizio".

I deputati ribadiscono la loro preoccupazione per il potenziale impatto di frodi alimentari sulla sicurezza alimentare, la fiducia dei consumatori e la loro salute, il funzionamento della catena alimentare e i prezzi dei prodotti agricoli.

I PROSSIMI CORSI DI AGGIORNAMENTO DI "OSSIGENO PER L'INFORMAZIONE"



L'Osservatorio Ossigeno per l'Informazione ha predisposto un calendario di repliche dei corsi di aggiornamento professionale sui

temi "Rettifiche e diffamazione" e "Querelle intimidatorie e minacce. Come prevenirle". Nel 2014 hanno suscitato vasto interesse, registrando la partecipazione di oltre mille giornalisti. Entrambi i corsi, gratuiti, durano quattro ore e danno diritto a 6 crediti formativi, due dei quali "deontologici". I docenti sono: Alberto Spampinato, giornalista parlamentare, direttore di Ossigeno; Giuseppe Federico Mennella, già direttore responsabile de "L'Unità", segretario di Ossigeno; un avvocato esperto della materia. Le prossime date sono: mercoledì 4 marzo - Verona; venerdì 6 marzo - Roma; lunedì 9 marzo - Cagliari; venerdì 13 marzo - Civitanova Marche (Macerata); venerdì 27 marzo - Roma; venerdì 10 aprile, Trento. Ci si può iscrivere sulla piattaforma Sigef dell'OdG www.odg.it/content/piattaforma-sigef. Per informazioni si può inviare una e-mail a segreteria@ossigenoinformazione.it specificando il numero di tessera professionale, l'Ordine di appartenenza e il codice fiscale.

L'OCSE INVITA L'ITALIA A RIDURRE LE TROPPE AGEVOLAZIONI FISCALI

L'Ocse mette nel mirino la giungla delle agevolazioni fiscali italiane e invita il governo a ridurle. "Poiché tutte le tasse creano distorsioni e i redditi alti sono necessari per garantire la sostenibilità fiscale, è essenziale disporre di un sistema fiscale efficiente" ammonisce l'Ocse nell'ultimo Economic Survey sull'Italia. "Riducendo le agevolazioni si amplierebbe la base imponibile, consentendo di ottenere le stesse entrate con aliquote d'imposta più basse". Una galassia di sconti fiscali che include quelli più noti come le detrazioni per i figli a carico, le spese per l'istruzione e per gli asili nido, le spese mediche, degli interessi sui mutui per la prima casa e per le ristrutturazioni edilizie, decine di rinvii di altre agevolazioni specifiche che sottraggono risorse alle casse statali. Un rapporto dei supertecnici del ministero delle Finanze del 2011 ha individuato 720 casi di eccezioni o aliquote ridotte, per un valore pari a 260 miliardi di euro, di cui 83 mld sono i miliardi 'intoccabili' (detrazioni familiari, spese mediche, servizi sociali ecc.). "Un gran numero di queste aliquote - sottolinea l'Ocse - tra cui molte delle più costose in termini di perdita di gettito (ad esempio, la soglia al di sotto della quale non è dovuta alcuna imposta), sono una parte necessaria di un sistema fiscale equo ed efficiente, ma molte non lo sono e le perdite totali di gettito sono elevate".

CIME, UN CONCORSO PER STUDENTI NEL SEGNO DELLA CONFERENZA DI MESSINA

La "Conferenza di Messina" (1-3 Giugno 1955), ha svolto un ruolo fondamentale nell'apertura della strada ai Trattati di Roma del 1957. Si tratta di un momento della storia europea contemporanea che ha determinato il cammino dell'allora Comunità evitando che il fallimento della Comunità europea di difesa (CED) potesse interrompere la strada dell'integrazione, appena iniziata dall'istituzione della CE-



CA. Per ricordare alle nuove generazioni l'evento che aprì la strada al processo d'integrazione, in occasione del sessantesimo anniversario della Conferenza il CIME, Consiglio Italiano del Movimento Europeo, ha lanciato il concorso S.M.I.L.E. - "Sharing Messina Ideal a Lesson for all Europe" rivolto agli studenti di età compresa tra i 14 e i 19 anni. Il progetto è sostenuto dal Programma dell'Unione europea "Europa per i Cittadini" ed ha come partner il Comune di Messina, Konrad Adenauer Stiftung (Germania), Association Jean Monnet (Francia), CVCE-Centre Virtuel de la Connaissance sur l'Europe (Lussemburgo). Gli elaborati dei partecipanti devono essere presentati entro il 18 aprile 2015 sotto forma di prodotti multimediali. Sono ritenuti idonei alle finalità del concorso: video, presentazioni (sequenza di slides), disegni o foto in formato digitale, siti web realizzati sulla base della seguente traccia: "60 anni fa, agli inizi del

processo di integrazione europea, una grave crisi rischiava di compromettere il percorso auspicato dai Padri fondatori. Nella conferenza svoltasi a Messina si ritrovarono le spinte ideali, le strade e gli strumenti concreti per rilanciare il progetto. In una Unione Europea ormai molto avanzata, frutto di quelle intuizioni, una nuova crisi e la derivante sfiducia dei cittadini nelle istituzioni insidiano nuova-

mente la tenuta del disegno comune. Se ti chiedessero oggi di trovare una formula per rinnovare e rafforzare il percorso, quali sarebbero le tue visioni e soluzioni sulle quali puntare per dare nuovo slancio a quegli ideali di pace, benessere e solidarietà tra i popoli?" L'iniziativa intende sollecitare i giovani a documentarsi sul passato, l'attualità e il futuro del processo di integrazione dell'Europa e a riscoprirla come risposta ai loro bisogni e aspettative.

Gli studenti potranno così riflettere anche sulla capacità di ripresa dell'ideale europeo dai momenti di difficoltà, guardando all'Europa come comunità di valori e di destino. L'Europa ha molta strada da percorrere e la futura classe dirigente potrà dare un importante contributo.

Il bando del concorso:

www.aje.it/bando-concorso-SMILEdef.pdf

Presentato a Roma il vincitore del più importante festival europeo di documentari

“PUSSY VS PUTIN” IL FILM CHE I RUSSI NON HANNO VISTO

La storia delle tre ragazze russe che, con grande coraggio e determinazione, hanno osato sfidare Vladimir Putin sul campo minato della difesa dei diritti umani ora è un film documentario, presentato per la prima volta in Italia, a Roma, e distribuito dall'associazione Blue Desk. Vincitore dell'IDFA di Amsterdam (il più importante festival europeo di documentari) il film, senza false enfasi, fa sentire il dolore della repressione, mostrando il clima in cui è maturata la reclusione di alcune ragazze del collettivo Pussy Riot.



Gli autori del film-documentario

All'anteprima nell'affollata Sala della Protomoteca in Campidoglio erano presenti gli autori Taisiya Krougovykh e Vasily Bogatov, Floriana Pinto e Simone Amendola (Blue Desk), Gianluca Peciola e Imma Battaglia (Sel). Il film, girato dai diversi componenti del gruppo, narra la storia delle Pussy Riot, dalla formazione, avvenuta nel 2011, fino all'arresto del marzo del 2012. Il nome "Pussy" indica *ragazza* ma anche *gatta* e "Riot" è la *rivolta di strada*.

Le tre giovani hanno voluto identificarsi con un nome che fosse forte e tenero allo stesso tempo. Si ispirano alle *riots grrrl* degli anni novanta che indossavano una maschera di scimmia. Gli autori del documentario sottolineano che non si tratta di un montaggio moralistico ma soltanto della narrazione delle proteste del gruppo femminista punk che si è esibito più volte in luoghi pubblici: sul tetto degli autobus, nelle stazioni della metropolitana, sulla Piazza Rossa per denunciare la continua violazione dei diritti umani, in particolare delle donne, l'omofobia feroce, la campagna elettorale ed i presunti brogli con cui Putin si sarebbe assicurato la rielezione per la seconda volta nel 2012. "Il gay pride viene mandato in Siberia" recita un verso delle loro canzoni. Il loro abbigliamento usuale è costituito da indumenti leggeri a colori vivaci, su collant, indossati anche sotto la neve come nell'esibizione che hanno tenuto sulla Piazza Rossa, sventolando una bandiera viola, simbolo del femminismo. Per nascondere la propria identità portano i passamontagna (balaclava) sia durante le esibizioni sia nelle interviste. L'atto di coprirsi il volto denuncia la loro ostilità nei confronti del capitalismo per non vendere la propria immagine. Nel febbraio del 2012 il gruppo decide di esibirsi, sempre a volto

coperto, all'interno della Cattedrale del Cristo Redentore di Mosca, tempio della Chiesa ortodossa russa. Dopo essersi tracciate il segno della croce le ragazze cantano il brano "Vergine Maria liberaci da Putin". Il testo denuncia il sostegno dato da alcuni esponenti della Chiesa ortodossa al primo ministro Vladimir Putin e invita la Vergine Maria a diventare femminista e a cacciare il leader russo. Nadezhda Tolokonnikova (25 anni) Maria Alekhina (26 anni) e Ekaterina Samutsevichi (32 anni) vengono arrestate con l'accusa di vandalismo e condannate a due anni di detenzione in una colonia penale. Attualmente le Pussy Riot, dopo aver scontato la pena, sono libere, lavorano in un'associazione, tutt'ora illegale, che porta sostegno ai prigionieri in carcere. Come riferisce Taisiya Krougovykh, la situazione oggi in Russia è terribile e peggiore di sette anni fa. Un uomo che ha manifestato sulla Piazza Rossa in occasione degli attentati di Parigi con "Je suis Charlie" è stato arrestato e rischia fino a 5 anni di reclusione. Una donna omosessuale ha trovato sulla propria auto la testa di un'attivista lesbica. Se sette anni fa 10 poliziotti fermavano le Pussy Riot – continua – oggi ci sono 50 poliziotti e 50 attivisti di Putin pronti ad intervenire. Il leader russo ha inasprito i controlli e le pene; la violazione dei diritti umani è molto più violenta e feroce. Gli autori stessi del documentario non possono partecipare ad alcuna attività politica, possono comunicare il loro dissenso soltanto con il cinema ma le loro opere non vengono diffuse nel Paese. Floriana Pinto e Simone Amendola, invitati al festival come Blue Desk, quando vengono a conoscenza del fatto informano dell'accaduto il regista Philip Groening (Il grande silenzio, La moglie del soldato) presente in veste di giurato. Dopo la premiazione Groening legge una nota della giuria nella quale, con intelligenza, si ringraziava il festival "per aver invitato nella selezione ufficiale un film come "Pussy Vs Putin". Prima dell'applauso sulla sala è calata un'ondata di gelo.

Per organizzare proiezioni del film e chiederne copia:

info@bluedesk.it

Patrizia Larese

PROLUNGAMENTO DELL'OPERAZIONE TRITON CON NUOVI FONDI DALLA COMMISSIONE UE

La Commissione Ue ha annunciato il potenziamento della sua assistenza nei confronti dell'Italia per la gestione dell'emergenza migratoria nel Mediterraneo. L'intervento di sostegno prevede il prolungamento dell'operazione Triton - che sarebbe dovuta durare "solo pochi mesi" - fino alla fine del 2015, oltre all'erogazione di nuovi fondi di emergenza all'Italia pari a 13,7 milioni di euro a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (AMIF) dell'Ue. Le risorse – rileva Chiara Teofili di Euractiv.it - si aggiungono ai 500 milioni di euro già stanziati dalla Commissione a favore dell'Italia per gestire le pressioni migratorie nel periodo 2014-2020. L'Esecutivo Ue si dice, inoltre, pronto a "rispondere rapidamente a eventuali richieste italiane di aumentare le risorse dell'operazione congiunta Triton" e annuncia il potenziamento dei controlli sull'attuazione delle raccomandazioni della Task Force per il Mediterraneo, di cui riferirà al Consiglio Affari Interni di marzo.

LA BIBLIOTECA DIGITALE "NUVEM DE LIVROS" E' ARRIVATA IN EUROPA

"Nube de Livros", versione in lingua spagnola della Biblioteca digitale brasiliana "Nuvem de Livros", è sbarcata in Europa. E' il primo passo della sua internazionalizzazione che nel futuro prevede anche versioni in francese e in inglese. Ne è creatore Jonas Suassuna, presidente del Grupo Gol, impresa brasiliana pioniera nella innovazione e tecnologia mobile. Nel Paese sudamericano, a soli due anni dalla nascita, "Nuvem de Livros" ha raggiunto 14.000 titoli e 2.500.000 abbonati divenendo leader delle Biblioteche digitali in America Latina. E' stata presentata in un convegno tenutosi a fine gennaio all'Hotel Villa Magna di Madrid. Oltre a Jonas Suassuna, erano presenti Roberto Bahiense, direttore della piattaforma culturale e Manuel Bravo, direttore generale della Fundacion Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes. Bahiense ha ricordato le parole di



Jonas Suassuna, Roberto Bahiense e Manuel Bravo

Umberto Eco: "Internet è pericolosa per l'ignorante e utile per il saggio, è una cloaca a cielo aperto che può far male se non viene organizzata". Ha poi aggiunto che "Nube de Livros" si inserisce nella tradizione che "gode del silenzio assoluto dei templi nei quali regnano gli dei della parole, cioè le *biblioteche*, ma senza la seconda parte della parola, ovvero *teche*". Più che un deposito di libri nel mondo digitale, possiamo definire "Nubem de Livros" una porta di entrata verso un mondo di conoscenza e informazione che stimola a leggere, apprendere e ad essere sempre informato. Diversamente dalle librerie digitali già esistenti offre, però, un catalogo molto rigoroso e senza inserzioni pubblicitarie. In Spagna comprende classici della letteratura e contenuti della Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes, con circa 420.000 titoli. Riunisce libri di tutti i generi letterari e gli utenti non hanno bisogno di scaricare i documenti poiché sono sempre disponibili in uno scaffale virtuale. La ricerca si può effettuare sia per frasi che per parola chiave, si possono studiare mappe interattive e seguire lezioni a distanza. La piattaforma culturale include anche audiolibri, games educativi e notizie in tempo reale su arte, cultura ed economia prodotte in più di 160 paesi dalle agenzie di notizie EFE e AFP (France Press).

Si può accedere da computer, smartphones o tablet, con una sottoscrizione di 3,99 euro mensili e il primo mese è

gratuito. In Spagna il servizio è disponibile per i clienti di Orange, uno dei più importanti operatori di telefonia mobile in Europa. Jonas Suassuna durante l'incontro a Madrid ha raccontato come sia nata l'idea di creare "Nuvem de Livros". Appassionato di letteratura e nipote del famoso scrittore, poeta e drammaturgo brasiliano Ariano Suassuna, Jonas rifletteva sulle difficoltà di parte della popolazione brasiliana ad accedere ai libri, specie nell'ambito delle scuole pubbliche, a causa dell'alto costo dei libri, della scarsità di librerie e biblioteche, motivi questi che incidono sulle basse percentuali di lettori del colosso latinoamericano. Perciò il libro digitale può divenire un fattore chiave in un Paese ove esiste una delle maggiori piattaforme di telefonia mobile del mondo e che concentra il 60% dell'accesso a Internet dell'intera America

Latina. Così, in società con la compagnia telefonica brasiliana Vivo, è nata la "Nuvola di Libri" che è raggiungibile attraverso il sito

www.nuvemdelivros.com.br. Offre video, animazione, audio, libri, multimedia e strumenti educativi per tutti i livelli di insegnamento. Il processo di selezione dei contenuti e dei testi è curato da una équipe di illustri professionisti tra i quali ricordiamo lo scrittore brasiliano Antônio Torres e l'educatore Arnaldo Niskier, ambedue membri della Accademia Brasiliana di Lettere. Al sito brasiliano si può accedere all'indirizzo www.nuvemdelivros.com. Nella sua versione spagnola è raggiungibile all'indirizzo www.nubedelibros.com ed è pronta ad espandersi

in un mercato nel quale, secondo i dati della Federazione Europea degli Editori (FEP), il libro digitale è in crescita. Infatti, nel 2013 ha rappresentato il 4-5% del totale contro il 3% circa del 2012. (<http://www.fep-fee.eu/European-Book-Publishing-636>). "Nube de Livros" offre anche una grande opportunità agli editori, visto che sviluppa un nuovo modello di affare basato sulla concessione di accesso attraverso un piccolo costo mensile. Ne fanno parte alcuni rinomati editori spagnoli quali Nowtilus, Siruela, Susaeta, DK, Nórdica, Roca Editorial, Internet Academi, UNED, Geointeractiva e Elesapiens. Santos Rodríguez, fondatore della Ediciones Nowtilus, ha affermato: "La nostra impresa è stata l'editrice spagnola pioniera nella 'Nuvem de Livros' che fin dall'inizio ci ha sorpreso per l'eccezionale divulgazione dei libri della nostra casa editrice. Si tratta di un tipo di modello che impressiona per i risultati".

Antonella Rita Roscilli

AGE Newsletter - Associazione dei Giornalisti Europei
Sezione d'Italia dell'AJE - Association des Journalistes
Européens - Febbraio 2015 - Diffusione interna
Via Monte Zebio, 19 - 00195 Roma tel/fax 06 3724884
e-mail: portavoce.age@gioornalistieuropei.it - www.aje.it